GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 4 GENNAIO — NUM. 3

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli uffici nelle adunanze del 28 e 29 dicembre 1876 e 2 gennaio 1877 per l'esame del progetto di legge sui *Conflitti di attribuzione* (N. 6):

Ufficio 1°, senatore Di Cossilla — 2°, senatore Magliani — 3°, senatore Gadda — 4°, senatore Corsi Tommaso — 5°, senatore Astengo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3540** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, numero 1920, (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il regolamento per la esecuzione della stessa legge, approvato col Nostro decreto 21 gennaio 1875, num. 2372, (Serie 2ª);

Visto l'art. 2 dell'altro regolamento, approvato pure con Nostro decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per le Finanze, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da lire venti e da lire cento, che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti d'emissione, avranno i distintivi ed i segni caratteristici seguenti:

Biglietto da lire venti — La dimensione del biglietto, misurata sul *recto* ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per millimetri 136, ed in altezza per 76 millimetri, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro luce dal diritto del biglietto, presenta a sinistra del riguardante una testa femminile a chiaroscuro rappresentante l'Italia con corona turrita sovrapposta ad altra di lauro. A destra del riguardante la filigrana presenta una grande cifra *20* allungata, scura e lumeggiata in chiaro sulla sinistra.

Il *recto* del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè, il *fondo*, l'*ornato*, ed il *testo*. Il *fondo* è di colore bruno, e consiste semplicemente in un quadrilatero curvilineo, limitato da una fascia, consistente internamente in un meandro o greca, ed esternamente in una serie di piccoli dischi bruni con fiore bianco al centro. Lo spazio, compreso entro questa fascia, è tutto occupato da circoli di diverse grandezze e da quadrati. Nei circoli si vede la cifra 20 chiara sui fondi scuri, e scura sui fondi chiari, di dimensioni diverse, secondo la diversa ampiezza dei circoli.

Nei quadrati è scritta, in linea diagonale, la parola *lire*, di maiuscolette chiare su fondo sottilmente lineato di scuro.

L'*ornato* è di colore azzurro chiaro e presenta nella sua parte centrale in alto lo stemma Reale con corona sovrapposta e circondato dal collare della SS. Annunziata. Un ramo di lauro ed uno di quercia lo tengono in mezzo, e di sotto allo scudo muovono due ornati simili fra loro, composti di fiori, foglie e tromboncini; i quali ornati si stendono ad occupare tutto il lato superiore del biglietto e scendono giù fino a metà dei lati verticali dove finiscono in punta. Sotto lo stemma Reale si scorge una riga curvilinea con le parole: *Regno d'Italia* con carattere a fondo lineato, accostate a destra e a sinistra da un sottilissimo ornato, che per la massima sua parte ricade sul bruno del fondo. Il centro del lato inferiore del biglietto è occupato da un cartello rettangolare contenente, distribuita in sei linee, la consueta comminatoria contro i falsari, composta di maiuscolette azzurre su fondo bianco. A destra e a sinistra di questo cartello si appoggiano sul medesimo due puttini, il primo dei quali, a sinistra del riguardante, ha presso di sè una ruota dentata e con la destra accenna la leggenda contenuta nel cartello; il secondo tiene con la sinistra un'àncora. Sul cartello

indicato posa un vaso con fiori; e in vicinanza di questo si muovono a destra e a sinistra due ornati simili dello stesso genere di quelli che sono al lato superiore, i quali vanno ad occupare tutta la parte inferiore del biglietto, e risalgono fino alla metà dei lati verticali, dove finiscono in punta.

Il *testo* di questo biglietto è stampato in nero ed occupa soltanto la parte centrale ricoperta dal fondo. È diviso in quattro linee come appresso: *Biglietto consorziale — a corso forzoso inconvertibile — vale venti lire — legge 30 aprile 1874.* — La prima linea è di carattere maiuscolo romano comune; la seconda è di maiuscoletto, detto lapidario; la terza è di carattere minuscolo comune per le parole *vale* e *lire*, ma la parola *venti* è di grandi maiuscole romane; la quarta linea è in carattere noto col nome di *ronde*. Sotto il testo sono le firme dei due Delegati; cioè il Delegato del Consorzio — Dell'Ara — e il Delegato governativo — G. Mirone.

In prossimità dei quattro angoli del *recto* si vedono le indicazioni della serie e del numero, proprie di ciascun biglietto, stampate in duplicato e diagonalmente opposte, in cifre arabe nere, ricadenti sull' ornato azzurro. A sinistra del riguardante sta la matrice del titolo, tagliata parzialmente: su questa sono stampate in nero le parole *Regno d'Italia* in carattere corsivo maiuscolo, intrecciate fra loro, e che riposano su un fondo lineato e leggermente ondulato di colore bruno, come la parte centrale del biglietto.

Il *verso* di questo biglietto è impresso semplicemente in nero su fondo bianco. Ha nel centro un quadro, entro il quale vedesi inciso, sopra un fondo reso cupo per fittissimo intreccio di linee, un mezzo busto di donna, rappresentante l'Italia. Questa figura è rivolta alquanto verso la sinistra del riguardante, e va coperta di una lorica scollata in quadro: sulla spalla sinistra ha sovrapposto un manto. Porta i capelli sciolti e ricadenti sulle spalle. Ha la testa adorna di una corona di lauro e di querce, con altra corona turrita sovrapposta; brilla una stella sulla parte centrale anteriore di questa corona. La parola *Italia* si legge in rilievo sul fondo del quadro, a destra e a sinistra della figura. Questo quadro è chiuso da una fascia che si piega in quattro curve simmetriche e lascia liberi quattro spazi quasi semicircolari. In questi spazi, sopra fondo reticolato, si leggono in caratteri diversamente ornati le parole: *Consorzio degli Istituti di emissione — Regno d'Italia.* — La prima leggenda si vede ripetuta nei due spazi in alto ed in basso del quadro principale: la seconda negli spazi a destra e a sinistra. Sugli angoli del quadro e sulla porzione corrispondente della fascia si sovrappongono quattro dischi con le parole *venti lire* bianche su fondo lineato, ripetute due volte, e circondanti un rosoncino centrale.

A destra e a sinistra del quadro descritto, si aprono due grandi ovali affatto bianchi, destinati a lasciare libera la figura e la cifra della filigrana della carta. Questi ovali sono circondati da una fascia ornata sulla quale si vedono piccole cifre *20* bianche su fondo lineato, alternate con stelle a sei punte; il tutto chiuso da ornati diversi. Questa fascia, dopo avere chiusi gli ovali indicati, si stende a inquadrare tutto il biglietto, e lascia liberi quattro spazi mistilinei, tra gli ovali stessi e gli ornati che chiudono il quadro centrale. In tutti questi quattro spazi risalta su fondo bianco la cifra *20* ornata ed ombreggiata in nero.

In vicinanza degli angoli del biglietto stanno quattro ornati simili portanti una cifra *20* bianca su fondo sottilmente lineato a raggiera. Questo fondo occupa uno spazio mistilineo, limitato da una fascia nera con sottili ornati bianchi, accostata da due cartelli rettangolari, con la parola *lire* in nero, risaltante sopra un fondo sottilmente reticolato. Quattro piccole rosette simili formano i quattro angoli del *verso* di questo biglietto. A destra del riguardante è la matrice del titolo, con ornati dello stesso genere del restante del *verso*.

Biglietto da lire cento. — La dimensione del biglietto misurata sul *recto*, ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per circa 178 millimetri, ed in altezza per 99 millimetri circa, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

La filigrana della carta esaminata contro luce dal diritto del biglietto presenta a sinistra del riguardante una testa femminile a chiaro-scuro rappresentante l'Italia con corona turrita sovrapposta ad altra di lauro. A destra del riguardante, la filigrana presenta una grande cifra *100* allungata, scura, e lumeggiata in chiaro sulla sinistra.

Il *recto* del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè il *fondo*, l'*ornato*, e il *testo*. Il fondo è di color rosa pallido tendente al giallo, e non occupa che la parte centrale del biglietto. Consiste in una figura mistilinea limitata da una fascia di linee circolari intrecciate, la quale con diversi giri viene a svolgersi anche nella parte centrale della figura medesima. I quattro spazi maggiori lasciati liberi da questa fascia sono occupati dalla parola *cento* ripetuta in caratteri minuti su fondo bianco e chiusa in cartelline ad angoli ritondati: i tre spazi minori sono occupati da due rosette e da una losanga curvilinea a lati rientranti, accostata da quattro cifre *100* disposte in arco.

L'ornato è di color azzurro e presenta nella sua parte centrale in alto lo stemma Reale sorretto da due puttini alati. Una ghirlanda di querce e lauro legata da un nastro svolazzante si svolge sotto questo gruppo principale, al disotto del quale si leggono le parole *Regno d'Italia* in carattere di fantasia sottolineate da un fuso. Da questo gruppo si muove a destra e a sinistra un ornato leggiero di foglie e tromboncini che si stende fino agli angoli del biglietto dopo avere circondate due testine, una delle quali a sinistra maschile con pileo e talari rappresentante il Commercio, l'altra a destra femminile, con pampani e grappoli rappresentante l'Abbondanza. Al centro del lato inferiore questo ornato rappresenta l'Italia seduta in atto di coronare il Commercio e la Industria; il primo rappresentato da un puttino sostenente l'àncora, l'altra figurata in un puttino simile sostenente una ruota dentata. Da questo gruppo svolgesi un ornato simile a quello del lato superiore che circonda due testine simili a quelle descritte, ma collocate in modo inverso in guisa che la testina del Commercio ricade sotto quella dell'Abbondanza e viceversa. I quattro angoli sono occupati da quattro tondi, il primo dei quali in alto a sinistra contiene una grande cifra 100 chiara, ornata e ombreggiata in azzurro sopra un fondo ornato e mandorlato. Il secondo in alto a destra contiene in azzurro su fondo bianco le consuete comminazioni legali contro i falsari distribuite in 10 linee. Gli altri due angoli inferiormente sono occupati da due tondi simili contrariamente disposti. I lati verticali dell'ornato si compongono principalmente di due puttini alati in diversa attitudine i quali reggono al disopra della testa un cartello con le parole *Cento lire* chiare su fondo sottilmente lineato.

Il testo è stampato in nero ed occupa soltanto la parte ricoperta dal fondo: è diviso in quattro linee come appresso: *Biglietto consorziale — a corso forzoso inconvertibile — vale cento lire — legge 30 aprile 1874.* — La prima linea è di maiuscolo *romano* comune: la seconda è di maiuscoletto detto *lapidario*; la terza è di maiuscole comuni per le parole *vale* e *lire*: ma la parola *cento* è di lettere più grandi, di forma antiquata con filetto a destra; la quarta è di carattere *lapidario*. Sotto il testo figurano le firme dei due Delegati del Consorzio e del Governo. L'insieme del fondo dell'ornato e del testo sopra descritti è combinato in guisa da lasciare vuoti a destra e a sinistra due grandi spazii, nei quali ricadono la testa e la cifra della filigrana. A sinistra si vede la matrice

del biglietto in lettere maiuscole corsive intrecciate azzurre sopra un ornato dello stesso colore del fondo.

Il *verso* di questo biglietto è impresso in nero sopra un fondo di colore azzurrognolo. Questo fondo si compone di un grande ornato tutto composto di linee sottili ondeggianti in diverso senso le quali lasciano bianchi tre grandi ovali, due ai lati ed uno al centro, nei quali vanno a ricadere la testa e la cifra della filigrana e il medaglione centrale che sarà descritto fra poco.

Questo ornato viene rialzato da dieci risalti, sei dei quali occupano gli angoli e le parti centrali dei lati inferiore e superiore, e rimangono quasi interamente coperti dalla impressione in nero che sarà descritta in appresso: quattro poi formano quattro cartelle curvilinee destinate a contenere le indicazioni della serie e del numero del biglietto.

La impressione in nero consiste principalmente in un gran medaglione ovale centrale contenente un mezzo busto di donna rappresentante l'Italia. Questa figura è rivolta alquanto verso la sinistra del riguardante; indossa una lorica scollata in quadro, e sulla spalla sinistra he sovrapposto un manto. Ha sciolti e ricadenti sopra le spalle i capelli. Porta una corona turrita sovrapposta ad altra di lauro e quercia e sormontata da una stella. L'ovale contenente questa figura è limitato da tre fascie: la prima di queste contiene molte piccole cifre 100 alternate con piccoli ornati trilobati simili: la seconda porta scritte due volte le parole: *Consorzio degli Istituti di emissione* chiare su fondo sottilmente lineato: la terza contiene una serie di ornati lineari e rosette. Questa terza fascia esterna, dopo avere circondato il medaglione centrale, lo abbandona alle estremità dell'asse minore e va svolgendosi e descrivendo altri due ovali simili a destra e a sinistra, i quali restano del tutto bianchi per lasciare libera la testa e la cifra in filigrana. Una leggiera filza di rosettine e stelle alternate racchiude tutto l'insieme occupato dal medaglione e dai due ovali bianchi. Le fascie che circondano il medaglione centrale sono sormontate in alto ed in basso da due ornati simili, nei quali vedesi una cifra 100 in chiaro risaltante sopra un fondo di linee ondeggianti che vengono a formare come una minutissima scacchiera irregolare simmetrica. Questo fondo è limitato da una fascia ornata nella quale si legge ripetutamente scritto *lire 100* in chiaro su fondo lineato sottilmente. A destra e a sinistra son due rotondi limitati esternamente da una fascia nella quale si legge ripetuta la parola *cento* in lettere bianche su fondo nero. I due ornati descritti ricadono precisamente fra le due cartelle curvilinee del fondo nelle quali sono impresse in nero e diagonalmente opposte le due indicazioni della serie e del numero del biglietto. Ai quattro angoli si vedono quattro ornati simili con base rivolta al centro del biglietto nei quali figura una gran cifra 100 bianca ombreggiata in nero che si stende sopra due dischi ornati da un intreccio di linee sottilissime, e circondato da una piccola fascia che svolgendosi a destra e a sinistra va a formare due piccole rosette attigue ai dischi medesimi. Sotto questi si vede svolgersi ed intrecciarsi altra piccola fascia che forma un ornato rettilineo ad angolo di diversa apertura.

A destra del riguardante è la matrice del titolo con ornati analoghi al restante del *verso*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3555** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, nn. 2570 e 2836, e l'articolo 6 della legge 30 giugno scorso, n. 3202 (Serie 2ª);

Veduti i precedenti Nostri decreti, di cui l'ultimo in data 6 ottobre corrente anno, n. 3474 (Serie 2ª), coi quali venne inscritta una complessiva rendita di lire 8,293,170, in aumento al consolidato 5 per 0[0, in cambio di n. 552,878 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate alla conversione a tutto agosto del corrente anno per effetto delle anzidette leggi;

Ritenuto che dopo la suddetta epoca vennero presentate alla conversione, alle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1875, altre n. 13,432 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 201,480, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata cinque per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1875;

Considerato che occorre perciò di provvedere alla iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire 201,480, in aumento al consolidato 5 per cento, e che per le vigenti norme il pagamento della rendita stessa non può esser fatto che con decorrenza dal 1° luglio 1876 a carico del capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze pel corrente anno, provvedendosi al pagamento delle tre rate di interessi al 1° luglio 1875, e 1° gennaio e 1° luglio 1876 a carico del capitolo 41 del detto bilancio definitivo di previsione;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le numero 13,432 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane che le furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per 0[0, posteriormente al 31 agosto 1876, per la complessiva rendita di lire 201,480, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per 0[0, la corrispondente annua rendita di lire *duecentunmila quattrocentottanta* (L. 201,480), con decorrenza dal 1° luglio 1876.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato di lire *centomila settecentoquaranta* (Lire 100,740), importo lordo del semestre al 1° gennaio 1877 sulla rendita di cui all'articolo primo.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 41 del detto bilancio definitivo di previsione della somma di lire *trecentoduemila duecentoventi* (L. 302,220) per i semestri al 1° luglio 1875, e 1° gennaio e 1° luglio 1876 sulla rendita dovuta in cambio come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3593 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti il regolamento approvato col Nostro decreto 24 giugno 1870, nº 5736, nonchè i Nostri decreti del 19 febbraio 1871, nº 115, del 5 marzo 1874, nº 1843, e del 9 agosto 1874, nº 2043;

Sentito il Consiglio dei Ministri, ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'art. 137 del regolamento approvato col Regio decreto del 24 giugno 1870, nº 5736, è sostituito il seguente:

Art. 137. Il conferimento dei Banchi si farà dal 1º gennaio 1877 dall'Intendente di Finanza della provincia ove si trova il Banco, previo concorso per titoli indetto dallo stesso Intendente, ed in conformità della proposta, deliberata a maggioranza di voti, di una Commissione composta dell'Intendente, di un consigliere provinciale, eletto annualmente dal Consiglio provinciale, e di un pubblico funzionario designato dal prefetto.

Le istanze dei concorrenti saranno dirette dall'Intendente, quelle però dei ricevitori dei Banchi dovranno essergli trasmesse dall'ufficio compartimentale del lotto da cui il ricevitore dipende.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3594 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 13 febbraio 1870, nº 5505, e 5 marzo 1874, nº 1843 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Centrale del Lotto pubblico è abolita.

Art. 2. Le attribuzioni della Direzione Centrale del Lotto concernenti il servizio generale passano al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle.

Le attribuzioni della Direzione Centrale concernenti il servizio del compartimento di Roma sono affidate ad un uffizio dipendente dall'Intendenza di Finanza di Roma, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro delle Finanze.

Alle estrazioni di Roma dovrà assistere l'Intendente di Finanza od un suo delegato.

Art. 3. Finchè non sia provveduto al riordinamento dell'Amministrazione esterna del Lotto pubblico sono mantenute le attuali Direzioni compartimentali.

Art. 4. È approvato il ruolo oganico del personale dell'Amministrazione del Lotto in conformità dell'annessa tabella vista dal Nostro Ministro delle Finanze.

Art. 5. Il presente decreto andrà in vigore col 1º gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione del Lotto.*

N.	Qualifica		Stipendio	Totale
2	Direttori compartimentali di 1ª classe	L.	6000	12000
2	Id. di 2ª classe	»	5500	11000
2	Id. di 3ª classe	»	5000	10000
2	Ispettori superiori (classe unica)	»	4000	8000
1	Caposezione (classe unica)	»	4000	4000
3	Segretari capi di 1ª classe	»	4000	12000
3	Id. di 2ª classe	»	3500	10500
5	Ispettori di 1ª classe	»	3200	16000
4	Id. di 2ª classe	»	2800	11200
3	Segretari di 1ª classe	»	3200	9600
2	Id. di 2ª classe	»	2800	5600
2	Id. di 3ª classe	»	2500	5000
11	Vicesegretari di 1ª classe	»	2000	22000
11	Id. di 2ª classe	»	1500	16500
5	Revisori capisezione di 1ª classe	»	4000	20000
5	Id. di 2ª classe	»	3500	17500
4	Id. di 3ª classe	»	3200	12800
7	Revisori vicecapisezione di 1ª classe	»	2800	19600
7	Id. di 2ª classe	»	2500	17500
60	Revisori di 1ª classe	»	2000	120000
60	Id. di 2ª classe	»	1800	108000
60	Id. di 3ª classe	»	1500	90000
3	Ragionieri capisezione di 1ª classe	»	4000	12000
4	Id. di 2ª classe	»	3500	14000
2	Ragionieri di 1ª classe	»	3200	6400
2	Id. di 2ª classe	»	2800	5600
3	Id. di 3ª classe	»	2500	7500
17	Computisti di 1ª classe	»	2000	34000
17	Id. di 2ª classe	»	1500	25500
309				663800
	Commessi giornalieri (avventizi)	»		151200
6	Bollatori inservienti di 1ª classe	»	1000	6000
8	Id. di 2ª classe	»	900	7200
12	Id. di 3ª classe	»	800	9600
	Facchini giornalieri	»		20880
	Per le spese d'ufficio da ripartirsi dal Ministero delle Finanze	»		25000
335	TOTALE	L.		883680

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **MCCCCXLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del sacerdote Michele Pramaggiore, di Dorzano (Novara), con cui, fra i vari lasciti di beneficenza, dispone che in ogni anno dovesse erogarsi la somma di L. 100 in acquisto di sale da distribuirsi fra le famiglie più povere del luogo;

Visto l'atto del Consiglio comunale di Dorzano in data 9 luglio 1876, con cui si propone di invertire la metà della suddetta somma di L. 100 in sussidi pecuniari a favore dei poveri ammalati del luogo, conservando l'altra metà per lo scopo dal testatore disposto;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data 15 settembre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione della metà del legato di L. 100 annue come sopra disposte nel comune di Dorzano (Novara) dal fu sacerdote Michele Pramaggiore col suo testamento dell'11 dicembre 1728, allo scopo di erogarla in sussidi pecuniari a favore dei poveri ammalati dello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Omignano (Salerno) in data 8 e 17 gennaio 1875, con cui si propone di invertire il capitale di quel Monte frumentario comunale (il cui valore ammonta a lire 757 46) in un Monte pecuniario a favore specialmente della classe agricola bisognosa, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico del detto Monte pecuniario in data 28 ottobre 1874, adottato con la deliberazione sovracitata dell'8 gennaio 1875;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Salerno;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Omignano (Salerno) è soppresso, ed il relativo capitale è invertito, nella fondazione di un Monte pecuniario a pro della classe agricola bisognosa del luogo.

Art. 2. Il predetto Monte pecuniario è eretto in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune e sarà retto ed amministrato con le disposizioni del proprio statuto organico, e con le norme della legge sulle Opere pie in data 3 agosto 1862 e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del Monte suddetto in data 28 ottobre 1874, adottato dal Consiglio comunale con la sovracitata deliberazione dell'8 gennaio 1875.

Il quale statuto, composto di numero trenta articoli, sarà munito di visto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 1° novembre 1876:

Compans de Bricanteau Carlo, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 5 novembre 1876:

Fornasini Tito, Cantamessa Francesco e Vicino Francesco, tenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Franza Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 9 novembre 1876:

Ferrari Paolo, capitano nel 6° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Boletti Pietro, sottotenente nell'arma di cavalleria, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto del 12 novembre 1876:

Sabatini Ernesto, sottotenente nell'arma di cavalleria, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto del 16 novembre 1876:

Muratori Francesco, sottotenente nel 9° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 19 novembre 1876:

Ricciardi Eugenio, Spagnoli Cesare, Mischi Ippolito, Pallavicini march. Carlo, Movizzo Dante, Gigante Giuseppe, Franzini-Tibaldeo Gustavo, Asinari di Bernezzo Enrico, Tagliaferri Ettore, Dalla Valle Dionigi, Boatti Carlo, Tessaroli Carlo, Girod Antonio, Danioni Pietro, Gariglio Lodovico, Cerri-Gambarelli Giuseppe, Re Napoleone e Pellegrini Giuseppe, sottotenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 23 novembre 1876:

Tambelli Raffaele, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Forno Giuseppe, sottotenente veterinario del corpo veterinario militare in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 26 novembre 1876:

Bruno Felice, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 26 ottobre 1876 che lo nominò sottotenente medico del corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 30 novembre 1876:

Coluccia Luigi e Anastasia Carmine, revocati e considerati come non avvenuti i RR. decreti 26 ottobre 1876 che li nominò sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1876:

Bozza Giovanni, medico chirurgo, domiciliato a Barile (Potenza), nominato sottotenente medico nel corpo sanitario militare con destinazione alla Direzione di sanità militare di Napoli;

Oteri Eduardo, medico chirurgo, domiciliato a Sarno (Salerno), nominato sottotenente medico nel corpo sanitario militare con destinazione alla Direzione di sanità militare di Milano.

Con RR. decreti del 13 dicembre 1876:

Roux Cesare, Palazzi Annibale, Giorgi Antonio, Lepri Giuseppe, Lupinacci Francesco, Fietta Giuseppe, Alessio Giovanni, Porcu Maurizio, Galeazzi Giovacchino, Pighetti Faustino, Locchio Luigi e Bruni Pietro, veterinari, nominati sottotenenti veterinari nel corpo veterinario militare;

Grondona Agostino, sottotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di prof. straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 27 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 gennaio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 114, nel comune di Camisano, prov. di Vicenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 972 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 23 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

Programma per il premio Bressa.

Il testamento del dottore in medicina e chirurgia Cesare Alessandro Bressa, in data del 4 settembre 1835, contiene le seguenti testuali disposizioni:

« Eleggo erede universale dei miei beni presenti e futuri, » dopo soddisfatti tutti i varii legati, la Reale Accademia delle » Scienze di Torino, che potrà farsi rappresentare dal di lei se- » gretario perpetuo o da un procuratore eletto a tal uopo dai » membri residenti.

« Appena cessato il dritto d'usufrutto (nello stesso testamento » costituito in favore della signora Claudia Amata Dupêché) sulle » sostanze cadenti in eredità, l'Accademia delle Scienze di Torino » andrà al possesso di esse e potrà vendere gli stabili, piazzare i » capitali in quel modo che essa crederà del suo interesse, e col » reddito di tutte queste sostanze stabilire un premio biennale » che alternerà nel seguente modo, cioè:

« Il reddito netto del primo biennio servirà di premio da accor- » darsi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che » durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile » scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisi- » che e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed appli- » cate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la » storia, la geografia e la statistica.

« Il reddito netto poi del secondo biennio si compartirà a quello » scienziato italiano, che, a giudizio della stessa Accademia di » Torino, avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante » scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su » taluna delle scienze sovra enunciate, e così di seguito collo » stesso ordine. »

L'Accademia, senza dissimularsi la grave responsabilità che l'atto generoso del dottor Bressa le impone chiamandola a portar giudizio su produzioni dell'intelletto umano, che potranno sorgere in qualsiasi parte del vasto dominio di quasi tutte le scienze positive, crede dover corrispondere alla liberale fiducia del testatore, impegnandosi ad eseguire fedelmente le disposizioni del suo testamento, dettato dalla lodevole intenzione di promuovere l'incremento della scienza.

Il lascito Bressa rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure ed applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia, nella storia naturale, compresa la geologia, nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadriennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodicimila.

In conformità allo spirito del testamento Bressa l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio Bressa per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio Bressa sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Torino, il 7 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Accademia: Federigo Sclopis.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: Antonio Caimi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* ha un telegramma da Costantinopoli intorno alla seconda seduta della conferenza che ebbe luogo il 28 dicembre e durò quattro ore. Prese primo la parola il rappresentante turco proponendo che l'armistizio venisse prolungato di due mesi incominciando dal 1° gennaio. A ciò

avendo aderito il generale Ignatieff ed avendo gli altri rappresentanti riconosciuto necessario quel periodo per avviarsi alla pace, la proposta venne adottata all'unanimità.

Cominciò indi la discussione sul programma redatto dai plenipotenziari. I delegati ottomani cominciarono dal dichiarare inaccettabile qualunque proposta che potesse ledere l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Questo principio fu presentato come imprescindibile dai delegati turchi. Quanto ai punti secondari non si venne a nessuna conclusione. I rappresentanti della Turchia si opposero particolarmente alla proposta che i governatori dei *vilajet* europei dovessero essere nominati coll'approvazione delle potenze e che restassero in carica un dato numero d'anni. Questo ed altri punti furono amichevolmente discussi, e la tendenza generale della seduta fu per un prolungamento dei negoziati nel medesimo senso conciliativo.

Lo stesso *Daily Telegraph* annunziando la partenza della flotta britannica dalla baia di Besika afferma che quel provvedimento è dovuto al fatto che quella baia era poco adatta a servire di stazione marittima. Siccome in questi ultimi giorni ha dominato il cattivo tempo, così, dice il *Daily Telegraph*, l'ammiraglio chiese ed ottenne licenza di allontanarsi, e si è diretto a Smirne ove rifornirà di carbone la flotta, per proseguire quindi, attraverso l'Egeo, alla volta del Pireo.

Altri giornali inglesi, sulla fede di telegrammi giunti da Costantinopoli, danno però alla partenza della flotta un significato del tutto opposto. Uno di questi telegrammi dice quanto appresso:

" Lord Salisbury nell'udienza avuta ieri (26) dal sultano informò S. M. che i governi rappresentati alla conferenza si erano posti perfettamente d'accordo durante le conferenze preliminari. Questo accordo risultò in un programma che venne già comunicato semi-ufficialmente alla Porta. Sua signoria raccomandò al sultano di accettare le proposte delle potenze. S. M. rispose che con suo gran dispiacere egli doveva rifiutare la sua adesione siccome i suoi poteri erano limitati dalla Costituzione.

" Lord Salisbury osservò che in quel caso la Turchia non potrebbe far calcolo nè sul danaro nè sui soccorsi materiali dell'Inghilterra, la quale lascierebbe la Turchia al suo destino.

" Il sultano rispose ch'era inutile esercitare una pressione su di lui, poichè se accettasse le proposte egli arrischierebbe la sua corona e la sua vita. Lord Salisbury chiese a S. M. su che cosa conterebbe per la sua difesa in caso di guerra. S. M. rispose che il suo esercito e la sua nazione lo difenderebbero, ma ch'egli non poteva calcolarvi se si opponesse agli unanimi desiderii del suo popolo.

" Alla fine del colloquio lord Salisbury informò il sultano che sarebbe costretto a far ritirare la flotta inglese allo scopo di togliere l'erronea idea che la flotta appoggiava la Turchia nella resistenza alla volontà dell'Europa.

" Nell'uscire dall'udienza del sultano, lord Salisbury telegrafò al vice-ammiraglio Drummond di ritirarsi colla sua flotta immediatamente dalle acque turche.

" L'ammiraglio chiese il permesso di svernare a Salonicco, ma lord Salisbury non vi consentì ed una parte della flotta partì alla volta del Pireo, mentre l'altra si reca a Malta. "

Scrivevano da Kischenew 25 dicembre alla *Politische Correspondenz* di Vienna che lo stato di salute del granduca Nicolò, comandante in capo dell'esercito russo, si è notevolmente peggiorato, che nel suo seguito dominano molte apprensioni e che si è telegrafato a Pietroburgo per chiedere dei soccorsi medici. Si tratterebbe pure di far venire a Kischenew una celebrità medica di Vienna. In conseguenza di queste notizie si è diffusa la voce che il governo di Pietroburgo intenda affidare il comando supremo dell'esercito ad altra persona e probabilmente all'aiutante generale de Kaufmann.

Notizie posteriori segnalano però qualche miglioramento nello stato di salute del granduca.

I giornali austriaci rettificano la notizia, segnalata pure dal telegrafo, che i miriditi si fossero pronunciati decisamente per i montenegrini ed avessero già impugnate le armi.

" Quantunque, dicono questi giornali, le relazioni tra quella fiera tribù di montanari ed i turchi siano oltremodo tese, pure quelli non impugnarono le armi e potrebbero bene conservare il loro atteggiamento neutrale. Era stato il governatore d'Albania che, per punire i miriditi del loro rifiuto di fornire un contingente armato alla Porta, minacciò di sostituire un caimacan turco al principe Prenk-Biba. In quel momento parve certa ed imminente una rottura tra la Porta ed i miriditi. In seguito però le cose assunsero un aspetto più calmo ; il governatore d'Albania desistette dalle sue minaccie ed i miriditi si terranno forse paghi di non essere costretti a combattere coi turchi contro i montenegrini. "

In Rumenia prende sempre più consistenza la voce che sia per avvenire un rimpasto ministeriale, in senso conservativo, rimanendo però il signor Bratiano alla testa del gabinetto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1° (ritardato). — Ieri i plenipotenziari, avendo ricevuto individualmente comunicazione delle controproposte turche, si riunirono presso il generale Ignatieff per esaminarle. Essi si posero d'accordo di mantenere il programma della conferenza.

Oggi la conferenza tenne la quarta seduta.

Lord Salisbury espresse i sentimenti dei plenipotenziari sulle proposte turche.

Durante la discussione, i plenipotenziari turchi enumerarono i punti sui quali credevano di non poter trattare, e specialmente sull'organizzazione di una gendarmeria locale col concorso straniero, sulle attribuzioni della Commissione internazionale e sull'ingrandimento della Serbia.

I plenipotenziari domandarono se questa dichiarazione equivaleva ad un rifiuto assoluto ; i turchi risposero che avevano bisogno di riferire alla Porta.

Giovedì la conferenza terrà l'ultima seduta per ricevere una risposta definitiva.

Lord Salisbury, dopo la conferenza, visitò il Granvisir.

Raouf pascià, governatore di Candia, fu nominato ministro della marina.

Costantinopoli, 1° (ritardato). — I plenipotenziari turchi non solo dichiararono di non poter discutere certi punti, ma le loro controproposte diversificano completamente dalle proposte

delle potenze, le quali continuano ad essere perfettamente d'accordo.

Il generale Ignatieff dichiarò oggi alla conferenza di non poter discutere le proposte turche. Gli altri plenipotenziari dividono questa opinione.

La seduta di giovedì sarà probabilmente decisiva.

Parigi, 3. — Il generale Ignatieff telegrafò a Sebastopoli domandando che gli sia inviato l'yacht *Hericlik*.

Costantinopoli, 2. — Credesi che la Turchia persisterà a ricusare la gendarmeria e la Commissione internazionale.

Costantinopoli, 2. — Lord Salisbury, nel colloquio avuto ieri col Granvisir, procurò di dimostrare che è nell'interesse della Turchia di accettare le proposte dell'Europa.

Il Granvisir rispose che poteva cedere in alcuni punti, ma respinse tutte le proposte contrarie alla dignità della Turchia.

Alcuni abboccamenti ebbero luogo oggi fra i plenipotenziari europei e continueranno domani.

Il Granvisir visitò parecchi plenipotenziari.

Il Consiglio dei ministri prenderà domani una decisione, la quale sarà comunicata alla conferenza nella seduta di giovedì.

In caso di un rifiuto da parte della Turchia, il generale Ignatieff e lord Salisbury partiranno immediatamente.

La Turchia affretta i preparativi militari.

Zia bey fu nominato governatore della Siria. Muchtar pascià fu nominato governatore di Candia.

Halil Cherif sarà nominato ambasciatore a Berlino.

Il governo emetterà fra breve 7 milioni di lire turche in carta monetata. Una parte servirà ad ammortizzare il debito fluttuante e a ritirare in parte la moneta di rame.

Firenze, 3. — Il Comitato centrale dell'Esposizione di Filadelfia autorizzò il cav. Sestini ad operare il ritorno dei prodotti d'Italia col veliere americano *Addie*, già sotto carico. L'assicurazione deve farsi per cura e a spese degli espositori.

Macerata, 3. — L'on. Correnti pronunciò un discorso, ringraziando gli elettori. Egli fu molto applaudito.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 2, sera:

Fra i ministri ottomani è sorto qualche dissenso, e Midhat pascià minaccia per ciò di ritirarsi. Non è impossibile una crisi ministeriale.

Vienna, 3. — Il *Tagblatt* annunzia che le controproposte turche sarebbero le seguenti:

La Porta accetta un governatore cristiano per la Bulgaria; respinge l'obbligo di amministrare la Bosnia e l'Erzegovina sempre ed esclusivamente con governatori cristiani; respinge qualsiasi occupazione militare; dichiara che il disarmo dei maomettani è superfluo, poichè i cristiani potranno d'ora in poi portare armi. La Porta è pronta a stabilire la Drina come frontiera della Serbia; insiste per la demolizione delle fortezze serbe e per l'indennità di guerra; riconosce la legittimità della domanda del Montenegro di rettificare la frontiera, anche cedendo il porto di Spizza, purchè il Principe del Montenegro si dichiari vassallo del Sultano.

NOTIZIE DIVERSE

Stanza dei Corpi al 1° gennaio 1877. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri: 1° batt. a Frosinone, 2° e 3° e dep. a Velletri.
2° Granatieri: 1° batt. a Civita Castellana, 2° e 3° e deposito a Viterbo.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Reggio Calabria, 3° a Monteleone.
4° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
8° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
9° Fanteria: 1° batt. e dep. a Forlì, 2° a Faenza, 3° a Forlì.
10° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Ravenna, 2° a Lugo.
11° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° a Savona.
12° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
13° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
14° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Verona, 2° a Vicenza.
15° Fanteria ad Ancona, deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Fano, 2° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Trani, 2° a Lucera, 3° e dep. a Foggia.
18° Fanteria: 1° batt. a Campobasso, 2° e deposito a Foggia, 3° a Isernia.
19° Fanteria: 1° batt. a Mazara, 2° e 3° e deposito a Trapani.
20° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° e 3° e dep. a Nocera.
21° Fanteria: 1° batt. a Bergamo, 2° e 3° e deposito a Brescia.
22° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Peschiera, 2° a Legnago.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
26° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siena, 2° a Baronissi.
29° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Cuneo, 2° a Fossano.
30° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
31° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e deposito ad Aquila.
32° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Chieti, 3° a Pescara.
33° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° batt. a Narni, 2° e 3° e deposito a Spoleto.
38° Fanteria: 1° batt. a Portici, 2° e 3° e deposito a Napoli.
39° Fanteria: 1° batt. a Scafati, 2° a Sala Consilina, 3° e deposito a Nocera.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
42° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
43° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Parma, 3° a Castelfranco.
44° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Parma, 2° ad Imola.
45° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Bologna, 3° a Termini.
46° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bologna, 2° a Canicattì.
47° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Milano, 3° a Mistretta.
48° Fanteria a Messina, e deposito a Messina.
49° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siracusa, 2° a Noto.
50° Fanteria: 1° batt. e deposito a Catania, 2° a Nicosia e 3° a Mistretta.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
54° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° ad Oneglia.
55° Fanteria: 1° batt. ad Avellino, 2° e 3° e deposito a Capua.
56° Fanteria a Caserta, deposito a Caserta.
57° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Livorno, 3° a Portoferraio.
58° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
59° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Civitavecchia, 3° a Sassari.
60° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
61° Fanteria: 1° batt. e deposito a Cremona, 2° a Bivona, 3° a Pizzighettone.

62° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
63° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Girgenti, 3° a Sciacca.
64° Fanteria: 1° e 3° batt. e dep. a Reggio Emilia, 2° a Ferrara.
65° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Cefalù.
66° Fanteria: 1° batt. a Bologna, 2° e 3° e deposito a Modena.
67° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Potenza.
68° Fanteria: 1° e 3° batt. a Rossano, 2° e deposito a Salerno.
69° Fanteria: 1° batt. a Piazza Armerina, 2° e 3° e deposito a Caltanissetta.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Palmanova, 2° e deposito ad Udine, 3° a Venezia.
73° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Piacenza, 2° a Pavia.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Milano, 2° a Cotrone.
76° Fanteria: 1° batt. a Nuoro, 2° e 3° e deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Lecce, 3° a Brindisi.
78° Fanteria a Bari, deposito a Bari.
1° Battaglione d'istruzione a Maddaloni.
2° Battaglione d'istruzione ad Asti.
3° Battaglione d'istruzione a Senigallia.

Bersaglieri — Comando, deposito e sede: 1° regg. a Torino, 2° a Roma, 3° ad Ascoli, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Rimini, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a Napoli, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Vercelli, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Terni, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Roma, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a S^a Maria, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Milano.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Varese, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Bologna, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

Nuova spedizione al polo Nord. — Malgrado dell'insuccesso dell'*Alert* e della *Discovery*, dice l'*Indépendance Belge*, si medita ora in Inghilterra una nuova spedizione al polo Nord. Questa spedizione verrebbe organizzata nella prossima estate a spese dei *Yacht Clubs* del Regno Unito. Ogni *Yacht Club* si è già sottoscritto per una somma ed il progetto si è già concretato siffattamente, che il geografo tedesco signor Petermann, di Gotha, recossi a Londra allo scopo di fornire dei consigli ai promotori dell'impresa.

Si sa che sei sono le differenti vie, le quali conducono nelle regioni polari, cioè lo stretto di Smith, lo stretto di Behring, la costa orientale della terra di Francesco Giuseppe, la costa occidentale della stessa terra, lo Spitzberg e finalmente la Groenlandia orientale. Ora il dottor Petermann consiglia alla nuova spedizione di recarsi al polo per la via della Groenlandia orientale, che sembra essere la migliore di tutte; i ghiacci polari lasciano da questa parte un passaggio libero nell'estate tutta ed anche nell'inverno. L'equipaggio della *Hansa* ne fece l'esperimento.

La parte centrale di questa regione essendo più o meno sgombra, si crede che delle navi a vapore potrebbero facilmente raggiungere l'estremo Nord, pigliando tale via. Ogni anno i battelli da pesca raggiungono per questa via l'86° grado di latitudine nord; e, come osserva il signor Petermann, la parte compresa tra la Groenlandia orientale e la Nuova Zembla è molto più calda di tutte le zone artiche ed antartiche. Essa riceve delle immense correnti d'acqua tiepida che i fiumi di Siberia le apportano dall'Asia occidentale.

La nuova spedizione sarà incaricata di stabilire parecchi osservatorii, come nelle regioni polari.

Le più colossali campane del mondo. — Il giornale inglese *The Rock* enumera le più grandi campane del mondo. Ve ne sono delle colossali. La maggiore di tutte è quella di Mosca, che pesa 443,000 libbre inglesi (la libbra inglese è di 453 centigrammi), ma non ha mai potuto essere sospesa e si trova ancora presso al luogo dove è stata fusa. Mosca possiede ancora la seconda campana del mondo; ed è quella di S. Ivan, che pesa 127,000 libbre, ma che è caduta nel 1855. Viene poi Pekino con una campana pesante 112,000 libbre; la campana di *Notre-Dame* a Parigi che pesa 38,000 libbre; la campana imperiale destinata alla cattedrale di Colonia (25,000 libbre); quella di Oxford, detta *Great-Tom*, di 17,000 libbre che di poco sorpassa in peso la più grossa campana di San Pietro in Roma; la gran campana di San Paolo è molto più piccola e non pesa che 8000 libbre.

Il freddo in Russia. — Scrivono da Pietroburgo al *Journal des Débats*, in data 22 dicembre: « Noi siamo entrati nel periodo del gran freddo. Da quattro giorni il termometro segna una media da 30 a 33 gradi centigradi nella città stessa. Nei punti i più esposti al freddo il mercurio discese fino a 35 gradi. Il cielo è serenissimo, il freddo, lungi dal diminuire, aumenterà forse per alcuni giorni ancora. Furono accesi dei grandi fuochi sulle piazze pubbliche e nei cortili dei principali palazzi o edifizi, per gli sventurati cocchieri obbligati a stare nella pubblica via. In un gran numero di case si distribuisce continuamente del the caldo. Il numero delle orecchie e dei nasi gelati non si potrebbe più contare e ad ogni momento s'incontrano persone a cui bisogna ricordare di fregarsi colla neve. In Arcangelo il termometro segnava 42 gradi centigradi sotto lo zero; a Mosca 27 gradi; a Sebastopoli 9 gradi sopra lo zero; quindi tra l'estremo Nord e la Crimea vi è una differenza di 51 gradi. Ma si osserva lo strano fenomeno che a Irkoustk, in Siberia, la temperatura è l'altro ieri salita all'improvviso ed il termometro segnava 2 gradi e 6[10 sopra lo zero. Il 1° dicembre il Dnieper si è coperto di ghiaccio. La navigazione è interrotta. »

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 26 e 27 novembre 1876.

Il presidente apre l'adunanza col farsi interprete dei voti dell'Istituto nel dolore per la morte di Sua Altezza Reale la Principessa Maria Vittoria, e nel pensiero di manifestarlo, mediante appositi telegrammi, a Sua Maestà il nostro Re ed a Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta. I membri dell'Istituto, con unanime approvazione, si unirono agli intendimenti del presidente.

Il vicepresidente F. Cavalli presenta la continuazione del suo lavoro *sopra la scienza politica in Italia*. In questa parte egli tratta di parecchi autori del secolo XVIII.

Il membro effettivo R. De Visiani dà comunicazione all'Istituto del 2° supplemento, da lui compiuto, della sua *Flora Dalmatica*, nel quale ad altre piante, proprie della Dalmazia, aggiunge ancora quelle della Bosnia, dell'Erzegovina e del Montenegro. In questo sono annoverate tutte le specie trovate in quei paesi, quasi

ignoti alla scienza ed ora divenuti inesplorabili, dallo Sendtner, dal Pantocsek, dal Pancic e dal Tommassini, nonchè le nuove specie descritte nelle opere di questi autori. Con questo scritto saranno illustrate le Flore tutte di un vasto territorio che, circondato dall'Italia, dalla Croazia, dall'Ungheria e dalla Grecia, forma quasi il centro di una gran Flora, di cui sta la Dalmazia nel mezzo e se ne avvicenda le piante.

Il socio corrispondente P. Fambri legge una 2ª memoria intorno *alle nuove formule del Revy, ed all'idraulica di grandi fiumi;* nella quale principia con una relazione circa alla situazione dei dati idraulici, che intorno al Paranà, all'Uraguay ed all'estuario del La Plata potevano essere forniti al Revy dalle pubblicazioni e dagli archivi dell'ammiragliato inglese.

Dopo citate le origini di quelle relazioni e di quelle idrografie, e fattone apprezzare il diverso valore, egli venne ad un lungo confronto tra le difficoltà geodetiche ed idrauliche dello studio dei minori fiumi comparato a quello dei grandissimi. Si fermò lungamente sulla misura delle velocità, espresse con una grande quantità di considerazioni che non potrebbero essere riassunte, perchè sono esse medesime la condensazione di sviluppi scientifici, che esigerebbero uno spazio molto maggiore intorno all'uso del galleggiante semplice e doppio, non che all'asta ritrometrica e di altri mezzi impiegati per avere il valore di *u* nella equazione della velocità media.

Egli diede in seguito un particolareggiato svolgimento alle considerazioni suggerite dalla parte più ardua del problema della misurazione della velocità per mezzo del doppio galleggiante, cioè a quella del conflitto delle condizioni imposte a ciascuno dei due corpi collegati.

Tutte queste lunghe considerazioni tendevano a spiegare completamente le ragioni scientifiche del profondo dissenso dell'ingegnere Revy dagli ingeri Humphrey ed Abbot intorno alla scelta degli stromenti.

La seconda parte della memoria, che venne deposta sul banco della presidenza, contiene la particolareggiata descrizione del metodo scientifico adoperato per il rilievo di una delle grandi sezioni del Paranà, e precisamente quella presso Rosario.

Il sistema, adoperato per il rilievo di questa sezione, vi è spiegato coi suoi particolari geodetici e con tutti i suoi avvedimenti nautici, avendo la incomparabile destrezza dell'equipaggio dell'*Aquila* essenzialmente contribuito alla individuazione della linea e alla precisione degli scandagli.

Senza tutti i particolari esposti, sarebbe impossibile capacitarsi che la più larga fra le sezioni del Paranà sia stata rilevata completamente in due ore e sedici minuti dal primo all'ultimo scandaglio.

Il sistema del Revy può essere portato alle più squisite approssimazioni.

Conosciuto un numero quanto grande si vuole di punti, la sezione può essere completata o calcolando ciascuna distanza dalla base col mezzo delle letture del sestante, lo che si ottiene moltiplicando la lunghezza della base per la cotangente dell'angolo; oppure prendendo l'angolo di complemento (90°, meno l'angolo osservato) al più lontano capo della base col mezzo di un buon quadrante capace di misurare gli angoli di un minuto.

Finita tale lettura, il membro effettivo D. Turazza dichiarò così importante il lavoro, da affrettarne col suo voto la più sollecita pubblicazione negli atti.

Il membro effettivo F. Rossetti presenta una memoria dei signori A. Naccari e M. Bellati *intorno alla influenza della magnetizzazione sopra la conducibilità termica del ferro.* La questione della influenza della magnetizzazione sopra la conducibilità elettrica del ferro fu studiata da molti. Wartmann, Mousson, Edlund, e Villari non riuscirono ad ottenere nelle loro esperienze alcun indizio della detta influenza. Il Thomson ed il Bech invece trovarono un aumento, benchè piccolissimo, di resistenza nei fili di ferro in causa di magnetizzazione longitudinale, e il primo osservò pure, che in una lamina di ferro la magnetizzazione produceva contemporaneamento un aumento di resistenza nel senso parallelo all'asse magnetico, e una diminuzione nel senzo trasversale. Il Beetz tentò invano di verificare nei fili quest'ultimo effetto. Mentre su questo argomento le esperienze sono così numerose, assai poco fu studiata la questione della influenza della magnetizzazione sulla conducibilità termica del ferro. Invero le difficoltà sono in questo caso assai maggiori, perchè la fisica possiede mezzi ben più precisi di misura per la conducibilità elettrica di quello che per la termica. Il dottor Maggi di Verona, in una esperienza ch'egli pubblicamente descrisse nel febbraio del 1850, ottenne un risultato, che lo condusse ad ammettere verificarsi quella influenza e in modo notevolissimo. Taluno mise in dubbio quel risultato; e il Thomson, fino dal 1856, accennò alla opportunità che la esperienza del Maggi si ripetesse. Il lavoro sperimentale, descritto nella presente nota, è volto appunto a questo scopo. Si applicò non solo il metodo stesso del Maggi con tutte le cure necessarie ad ottenere la massima esattezza; ma, dopo aver tentato di porre in pratica i metodi che Mayer e Routgen adottarono per i cristalli, si sperimentò con una pila termoelettrica, le cui saldature erano opportunamente disposte in altrettanti fori aperti nel disco di ferro dolce, che veniva magnetizzato. Per avere una intensa magnetizzazione si pose il disco fra le spirali di un apparecchio di Faraday, qual viene costruito da Ruhmkorff, per render palese la rotazione del piano di polarizzazione della luce in causa del magnetismo. Il riscaldamento del disco di ferro veniva prodotto mediante una corrente di vapore, la quale attraversava una canna di latta infissa nel centro del disco. Per effetto della magnetizzazione la conducibilità per il calore avrebbe dovuto diminuire lungo l'asse delle spirali magnetizzanti, e farsi maggiore lungo il diametro trasversale del disco. Il risultato della ricerca si è, che il metodo del Maggi e gli altri metodi applicati non valgono a dare alcun indizio sicuro dell'asserita influenza. Non si nega che questa esista; ma si afferma che, s'essa esiste, è fenomeno tanto lieve, che i metodi applicabili allo studio della conducibilità per il calore non valgono a porlo in luce. Questa conclusione è pur confermata dalle esperienze sopra citate, relative al fenomeno elettrico, che ha con questa grandissima affinità.

Il segretario presenta poscia un' *Appendice* del membro effettivo G. D. Nardo *alla bibliografia cronologica della Fauna delle provincie venete e del mare Adriatico;* e dopo ciò l'Istituto si è raccolto in adunanza segreta per trattare dei propri affari.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 gennaio 1877 (ore 16 40).

Cielo coperto a Genova, a Firenze, a Roma, a Torremileto e a Palascia. Nebbioso da Venezia ad Ancona, alla Palmaria e sul golfo di Napoli. Nuvoloso in molte altre stazioni. Venti generalmente deboli e mare calmo o mosso. Scirocco forte a Palascia. Barometro alzato da 3 a 5 mill. tranne nell'estremo sud della penisola e in Sicilia dove è quasi stazionario. Venti fortissimi nell'ovest dell'Inghilterra ove domina dappertutto il cielo coperto e piovoso. Ieri pioggia per qualche ora a Venezia. Nebbie a Moncalieri e a Po di Primaro. Tempo sempre vario nel nord e nel centro della penisola.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 22	74 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 50	77 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 40 cont.; 76 40,37 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: B Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,0	767,8	767,4	767,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,4	13,5	14,7	8,8
Umidità relativa...	90	83	75	100
Umidità assoluta...	6,97	9,75	9,34	8,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 3,0	N. 0,0	SO. 7,5	Calma
Stato del cielo.......	10. coperto	3. cumuli	4. cirri	7. nebbia fitta

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,3 C. = 12,2 R. \| Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

MUNICIPIO DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che giovedì prossimo undici corrente, all'una pomeridiana, sarà proceduto in questo ufficio, innanzi al Regio delegato, col metodo della estinzione della candela vergine, ed a termini abbreviati, giusta la deliberazione consigliare del sette dicembre ultimo, alla gara per l'appalto dei dazi tutti governativi e comunali, niuno escluso, e compreso il diritto di occupazione di spazi ed aree pubbliche al mercato, così come è stato modificato dalla predetta deliberazione, pel corrente anno 1877; i quali dazi saranno riscossi a seconda che trattisi della parte chiusa ovvero delle frazioni aperte del comune, a norma dell'ultimo verbale di delimitazione della linea daziaria compilato addì sei maggio 1876 (milleottocentosettantasei) dai rappresentanti del comune e dell'autorità governativa politica e finanziaria, in conformità delle leggi e regolamenti generali, delle speciali norme e delle tariffe adottate dal Consiglio, e delle analoghe deliberazioni consigliari e provvedimenti emessi dalla onorevole Deputazione provinciale, che sono ostensivi a chiunque il voglia nella segreteria comunale e nelle ore di ufficio.

Lo appalto sarà a lotto unico, e la licitazione verrà aperta sul prezzo complessivo di lire quattrocentotrentamila cinquecento. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta.

Poichè coll'aprirsi dell'anno nuovo i dazi non sono stati appaltati e vengono gestiti in amministrazione dal Municipio, gli aggiudicatari provvisori avranno il diritto di controllare tutte le operazioni daziarie per cautelare i loro interessi. Però l'aggiudicatario definitivo dovrà accettare tutta quanta la gestione provvisoria del Municipio, senza diritto a protesta od escomputo di sorta, dovendo solo il tesoriere municipale ritenere come versate per conto suo, e in base al prezzo totale di aggiudicazione, le somme già incassate.

Resta espressamente fermato, e ciò come interpetrazione autentica del capitolato daziario, ritenersi questo Municipio estraneo a qualsiasi contesa, non che alle eventuali conseguenze finanziarie della stessa, fra l'aggiudicatario vecchio ed il novello per le *reste*; limitandosi questo Municipio al compito che gli spetta in virtù della legge e dei regolamenti generali e speciali, ed a quello di moderatore delle parti contendenti e di elettore dell'arbitro, la quale gli viene assegnata dal capitolato stabilito dalla Giunta addì tredici dicembre milleottocentosettantacinque, e che rimane in vigore anche pel milleottocento settantasette, in tutto quanto non sia contrario alle posteriori deliberazioni consigliari esecutorie od alle prescrizioni del presente manifesto.

Il Municipio rinuncia al diritto di tenere un proprio impiegato nell'ufficio daziario, ma un incaricato del sindaco avrà sempre la facoltà di sorvegliare l'appaltatore, di accedere nel locale dell'ufficio daziario, di farsi mostrare i registri, e di pigliarne anche o farne pigliar copia all'occorrenza.

Rimane inteso che l'appaltatore rinunci esplicitamente, e nel più ampio senso di legge, a qualsiasi pretesa di diminuzione di estaglio per qualunque caso fortuito, opinato od inopinato, prevedibile od imprevedibile, ed anche per virtù di disposizioni legislative o regolamentarie le quali fossero cagione, diretta o indiretta, di diminuzione del provento daziario.

Nessuno potrà essere ammesso a licitare, il quale non presenti un obbligato solidale di piena soddisfazione del Regio delegato che rappresenta la Giunta, e non faccia anticipato deposito della somma corrispondente alla trentesima parte della cifra totale, o con titoli al latore del Debito Pubblico italiano calcolati alla ragione corrente della giornata, o con biglietti di Banca a corso forzoso o legale. Tali depositi saranno restituiti ai vari concorrenti al termine della subasta, meno quello dell'aggiudicatario, che dovrà servire per cauzione provvisoria fino alla aggiudicazione definitiva.

Non si farà luogo ad aggiudicazione provvisoria, poichè trattasi di primo incanto, quando non siavi gara almeno fra due concorrenti.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà all'una pomeridiana di venerdì diciannove corrente, giusta l'analogo avviso che sarà pubblicato a suo tempo.

Entro dieci giorni dall'approvazione degli atti, l'aggiudicatario col suo solidale dovrà pure aumentare la cauzione definitiva portandola al valore della dodicesima parte dell'estaglio, con biglietti di Banca o titoli al latore del Debito Pubblico italiano, seguendosi però per la rendita iscritta le norme di cui all'articolo diciassette della legge venti aprile milleottocentosettantuno, numero centonovantadue (Serie seconda) e relativo regolamento.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili al cinque di ciascun mese da febbraio in poi, con l'obbligo però di anticipare su tale rata un terzo ai venti di ogni mese da gennaio in poi.

Le spese d'incanto e di registro andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo; a qual uopo i concorrenti verseranno nelle mani del segretario, salvo posteriore conteggio e la liquidazione della tassa di registro, la somma di lire seicento.

Il capitolato d'oneri e gli incartamenti tutti sono visibili quotidianamente in segreteria nelle ore di ufficio.

Dal Palazzo municipale, addì 3 gennaio 1877.

Il Sottoprefetto in missione di Regio Delegato Straordinario
CORREA.

29 *Il Segretario Capo:* CESARE PORTA.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del mese di gennaio 1877, alle ore 12 meridiane precise, si procederà in Chieti, a mezzo di pubblici incanti, ed avanti il direttore del Genio nel locale dell'Ufficio della Sezione in via del Corso, n. 33, 1° piano, all'appalto seguente:

Sistemazione ed ampliamento della caserma comunale S. Francesco in Teramo, e costruzione di una nuova caserma e di una polveriera in detta città, per la complessiva somma di lire 125,000.

Il ristretto estimativo, la tariffa dei noli, materiali e lavori con le condizioni speciali dell'impresa, come le condizioni generali e particolari del capitolatotipo, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, ed a cui si riferisce la detta tariffa, sono visibili presso la Sezione suddetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno 24 gennaio 1877.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 12,500, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale certificato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi all'Ufficio in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 20 gennaio 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Sezione suddetta ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre sono a carico del deliberatario.

Dato a Chieti, addì 1° gennaio 1877.

Per la Direzione
31 *Il Segretario ff.:* CARLO MIALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento N. 4.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Combustibile occorrente pei panifici militari di Verona e Mantova,

di cui nell'avviso d'asta delli 27 dicembre u. s., numero 3, nell'incanto d'oggi fu deliberato

Per il lotto di Verona a L. 3 46 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 8 gennaio corrente, essendo il 7 giorno festivo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 3 del 27 dicembre ultimo scorso.

Verona, 2 gennaio 1877.

Per detta Direzione
39 *Il Tenente Commissario:* CHERUBINI.

(1ª *pubblicazione.*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di sabato 20 gennaio 1877, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso le prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per lo appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quella speciale riportata qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 4ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° marzo 1877 e terminerà alle scadenze per ciascun lotto indicate nella colonna 5ª della tavola che segue.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla condizione speciale espressa in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 8ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura e sottoprefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di lunedì 5 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 9ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 8ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	SCADENZA del nuovo appalto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cremona	Carceri giudiziarie della prov. di Cremona	Parte 1ª e titolo 1° della parte 2ª. Tavole A, modificata in data 24 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª, alla condizione speciale qui a piedi indicata.	31 dic. 1879	75	105,000	1000	200	12	27 »
2	Grosseto	id. di Grosseto		id. 1878	80	130,000	800	250	8	18 »
3	Porto Maurizio	id. di Porto Maurizio		id. 1879	80	85,000	800	175	10	22 50
4	Cuneo	del circondario di Saluzzo		id. 1879	75	33,000	500	70	8	18 »
5	Siena	della provincia di Siena		id. 1878	75	60,000	800	140	10	22 50

NB. Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato di appalto.

Condizione speciale:

L'appaltatore ricevendone l'ordine dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

Roma, 2 gennaio 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

19

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 29 gennaio 1877, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla terza estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla undecima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1877 sono di 20 Azioni e di 73 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1877.

Milano, 26 dicembre 1876.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

6061

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso.

Si rende noto che nell'incanto oggi tenuto presso questa Intendenza per lo appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati del circondario di Savona, come da avviso d'asta pubblicato il 23 spirante dicembre, l'appalto stesso venne provvisoriamente deliberato per l'annuo canone di lire quattordicimila settecentodieci (L. 14,710).

Conseguentemente il termine utile (fatali) per l'offerta dell'aumento non inferiore al ventesimo al suddetto prezzo si intenderà scaduto al mezzodì del giorno cinque del mese di gennaio 1877.

Genova, 31 dicembre 1876.

L'Intendente: CASTAGNINI.

34

REGIA PREFETTURA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale maschile di Venezia.

Nel giorno di giovedì 18 gennaio 1877, alle ore 11 ant., avrà luogo presso la prefettura di Venezia l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale maschile di Venezia.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle indicate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 4 e mesi 10 decorrenti dal 1° marzo 1877 al 31 dicembre 1881.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola seguente.

3° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

5° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

6. Le offerte di ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, ed ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture, di cui nell'articolo 69 dei capitolati, non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 10 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *B* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

11. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di venerdì 2 febbraio 1877 alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 9 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 10 della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10 della tavola in ragione di lire 2 e cent. 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo — della cauzione in rendita dello Stato	Importo — del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Venezia . .	Casa penale maschile di Venezia	Anni 4 e mesi 10 dal 1° marzo 1877	Mantenimento — Parte 1ª titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate in data 20 giugno 1874. O, P, Q parte 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	885,000	0 85	L. 4000	L. 8000	5	11 25

Annotazioni:

1° L'appaltatore sarà esonerato dalle spese occorrenti pel mantenimento delle barche e gondole pel traghetto del canale ad uso dell'Amministrazione e dall'onere degli assegni al personale ad esse addetto; fermo stante però l'obbligo all'appaltatore della corresponsione del vitto e vestiario al personale stesso in conformità di quanto è prescritto dal regolamento generale delle Case di pena riguardo agli inservienti liberi.

2° Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento lo appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

20 Venezia, addì 29 dicembre 1876.

Il Segretario di Prefettura: ASTORI.

MUNICIPIO DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 15 gennaio p. f., alle ore 12, nel civico palazzo del Marino, presso il Riparto II, verrà posto all'asta l'appalto per la somministrazione del vestiario, dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1881, occorrente al personale che dipende da questo Municipio, escluse le guardie daziarie.

Nell'appalto si comprendono anche gli spurghi, riparazioni ed adattamenti dei capi di vestiario, di cui sopra, quali sono indicati nel relativo capitolato.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete.

Nel giorno ed ora sovraindicati, ciascun aspirante dovrà presentare all'assessore delegato a presiedere l'incanto la scheda suggellata, colla indicazione esterna del nome, cognome e domicilio dell'offerente, e comprovare mediante presentazione della relativa quitanza (bolletta) di avere depositato nella civica Cassa la somma di lire 10,000, sia in valuta legale, sia in libretti della Cassa di Risparmio, sia in obbligazioni dei prestiti civici al valor nominale, sia in rendita dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente all'asta.

La scheda dovrà scriversi in carta da bollo da una lira.

Tale ribasso dovrà farsi in via percentuale sul complesso dei prezzi attribuiti alle tabelle A, B, C, D, annesse al capitolato d'asta, a ciascun capo di vestiario ed agli adattamenti ed espurghi relativi.

Si riterranno nulle le schede portanti proposte incerte od incomplete o che contenessero eventuali dichiarazioni di ribasso su quelle d'altro offerente.

Ad un'ora pomeridiana verrà chiusa la gara.

Rimane fin d'ora stabilito in giorni quindici il termine utile per l'offerta d'ulteriore ribasso non minore del ventesimo (5 per 100) sul prezzo di provvisoria delibera.

Si presume nella somma di lire 35,000 l'importo approssimativo annuo delle somministrazioni, riparazioni ed espurghi derivante dal presente appalto.

Milano, 27 dicembre 1876.

35 *Il Sindaco:* BELLINZAGHI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Essendo intendimento dell'Amministrazione della Regìa cointeressata dei tabacchi di provvedere alla fornitura degli stampati, compresa la carta, la lineatura e cucitura occorrente alla Regìa stessa durante il prossimo anno 1877, limitatamente ai campioni prestabiliti, e che si trovano ostensibili presso l'Uffizio d'Economato di questa Amministrazione (via Due Macelli, n. 79), si avvertono tutti coloro che vi possono avere interesse, che l'Amministrazione esaminerà le offerte che in base ai campioni e capitolato d'oneri da essa predisposti le saranno per pervenire nel termine utile sottoindicato.

Le offerte per essere prese in esame dovranno:

1° Esser pervenute alla Sede centrale dell'Amministrazione in Roma (via Due Macelli, n. 79), avanti le ore 3 pomeridiane del giorno trentuno gennaio 1877, per mezzo degli uffici postali, in piego raccomandato, e colla indicazione sulla busta: *Offerta per fornitura stampati.*

2° Esser garantite da deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, presso la Cassa dell'Amministrazione centrale della Regìa di una somma di lire italiane 1500, quale può essere rappresentata da numerario o da titoli di rendita italiana valutata al corso di Borsa.

Nell'offerta dovrà essere indicato il numero e la data delle quietanze rilasciate dalla Cassa dell'Amministrazione centrale della Regìa per l'effettuato deposito.

Per norma degli offerenti si avverte che la indicata cauzione dovrà all'atto della stipulazione del contratto essere completata fino alla maggior somma di lire tremila.

3° Essere regolarmente firmate dall'offerente o, se fatte per mezzo di procuratore, accompagnate da regolare atto di procura, e contenere la dichiarazione di aver piena conoscenza dei campioni e capitolato d'oneri predisposti dalla Regìa, quali campioni e capitolato, in base ai quali deve esser fatta la fornitura, sono ostensibili fino da oggi presso l'Uffizio d'Economato dell'Amministrazione centrale in Roma (via Due Macelli, n. 79).

4° Essere accompagnate da certificato della Camera di commercio ed arti locale, pel quale venga comprovato che il concorrente possiede uno stabilimento tipografico capace di compiere la presente fornitura, e dall'indicazione della rappresentanza legale in Roma, qualora lo stabilimento non abbia sede in questa città.

È fatta facoltà agli offerenti di impegnarsi per uguale fornitura anche per gli anni 1878 e 1879, e così per un triennio, compreso l'anno corrente.

L'Amministrazione dichiara che pel fatto dell'invito a presentare offerta non intende di assumere alcun impegno di fronte agli offerenti, tranne quello di far loro conoscere le proprie determinazioni entro il giorno dieci del successivo mese di febbraio 1877.

Roma, li 31 dicembre 1876. 37

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del ventotto dicembre 1876 avanti la 1ª sezione di questo tribunale civile ebbe luogo all'asta pubblica ed a primo esperimento la vendita del seguente immobile espropriato in danno di Ernesto Petito ad istanza di Giovanni Scaretti, e cioè:

La vigna con casino, tinello ed acqua Felice posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore, divisa in due appezzamenti dalla ferrovia lungo la via Prenestina, segnata nella mappa catastale e censuaria n. 42 4|rata, 4 sub. 1 diviso B 6|rata, 6 1|rata, 6 diviso 2°|rata, 206 1|2, 207|7ª rata, 7 208, e come meglio trovasi indicata e descritta nel censo, confinante con la proprietà Benucci, quella Belardi e la strada pubblica, salvi più veri confini, della superficie cioè di tavole 50 e cent. 98, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 97.

Che detto fondo venne aggiudicato per conto e vece di persona da nominare a favore del sig. Giuseppe Diotallevi, procuratore legalmente esercente in Roma, per il prezzo offerto di lire 14,500. E lo stesso Diotallevi con atto del dì 29 detto mese di dicembre dichiarò di aver fatto l'acquisto medesimo a nome e nell'interesse di Alessandro, Ettore, Oreste, Alfredo, Plautilla e Demetriate, figli ed eredi del fu Giovanni Scaretti e di Adelaide Scaretti in Galluzzi, i quali contemporaneamente accettarono l'acquisto stesso.

Avverte inoltre che ora, a sensi dell'art. 681 procedura civile, ha luogo lo aumento del sesto sull'indicato prezzo, e che chiunque il voglia potrà eseguirlo nel termine di giorni quindici, che va a scadere col dì 12 gennaio 1877.

Roma, 30 dicembre 1876.

32 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

Sunto di notifica di sentenza.

Ad istanza della Ditta fratelli Galoppo, di Torino, elettivamente domiciliata in Roma presso il procuratore dott. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, n. 234, piano 2°,

Io usciere sottoscritto, a ciò delegato, ho notificato in data di oggi, a forma di legge, al signor Enrico Capelli, già residente in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciute, la sentenza resa il 16 luglio 1875 dal pretore del terzo mandamento di Roma, dichiarata provvisoriamente esecutoria, colla quale il Capelli venne condannato in contumacia, anche mediante arresto personale per mesi 3, a pagare alla Ditta instante lire 1740, importo di quattro biglietti all'ordine, più lire 39 65, spese di protesto, più gli interessi mercantili sulla sorte dalla rispettiva scadenza dei biglietti, colle spese del giudizio liquidate in lire 30 50, oltre le successive.

Roma, 3 gennaio 1877.

Alfonso Baldazzi usciere del 3° mand. di Roma.

25

ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor dottor Pirro del fu dottore Marcellino Galeotti, possidente, domiciliato a Milano, nel dì 12 marzo 1876 presentò alla cancelleria del tribunale di Lucca, in coerenza all'art. 38 della vigente legge sul notariato, la domanda di svincolamento della cauzione, che dal di lui padre ed autore sig. dottore Marcellino del fu cav. Luigi Galeotti, notaro residente a Pescia, provincia di Lucca, defunto in Pescia nel dì 12 maggio 1874, fu prestata nel dì 7 febbraio 1821 per l'esercizio del notariato, mediante deposito di scudi trecento, o lire italiane 1764, nella Cassa dei presti di Firenze.

Lucca, 12 marzo 1876.

27 Cipriano Pellegrini avv.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI FRASSINELLO MONFERRATO

Avviso d'Asta per la vendita di stabili.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del 21 gennaio prossimo, nella sala comunale di Frassinello Monferrato, avanti la Giunta municipale, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni propri del Comune, posti sui territori di Ottiglio e Grazzano, dei quali beni segue la descrizione.

N° d'ordine	Qualità degli stabili	QUANTITÀ							PREZZO	
		Are	Cent.	Moggia	Staia	Tav.	Piedi	Oncie	Lire	
1	Cascina con prato, campo e canneti	664	»	17	4	7	9	6	16599	25
2	Vigna, campo, prato e canneti .	211	81	5	4	10	4	4	3177	15
3	Vigna, campo, prato e canneti .	231	21	6	»	11	8	3	4624	20
4	Campo, prato e canneti . . .	79	19	2	»	9	3	9	2058	48
5	Campo, prato e canneti . . .	69	34	1	7	5	10	3	2080	20
6	Prato e campo.	86	45	2	3	3	10	»	3025	75
7	Vigna, campo, prato e canneti .	151	58	4	1	10	3	8	3789	25
8	Vigna, campo e canneti . . .	170	06	4	5	11	10	1	3571	26
9	Vigna	124	23	3	4	1	2	9	2981	52
	Totale generale . .	1787	88	48	2	0	2	7	41907	26

Gli stabili dal n° 1 al n° 4 inclusive trovansi nella regione Varverio; tutti gli altri nella regione Monteiso.

Condizioni:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto prima, con esperimento quindi in un sol lotto sulla base dei prezzi ottenuti nei lotti separati.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo degli stabili sia in numerario che in rendita sul Debito Pubblico dello Stato.

3° Le offerte non potranno essere minori di lire dieci.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° Il comune concede questi stabili sì e come trovansi descritti e delimitati nella perizia del geometra Pavese in data 11 giugno 1876, e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto 17 dicembre corrente e del decreto d'autorizzazione 16 novembre scorso, dei quali titoli chiunque potrà prenderne visione in questa segreteria o sala comunale, colle prescrizioni inoltre portate dal regolamento generale dello Stato.

6° Il termine dei fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo è fissato a giorni cinque per l'urgenza dei lavori di campagna, i quali scadranno col mezzodì del 26 stesso mese.

7° Tutte le spese relative all'incanto ed alla perizia sono a carico degli aggiudicatari.

Frassinello Monferrato, 30 dicembre 1876.

11 Per il Sindaco — *L'Assessore:* BALLARINO.

P. N. 81493.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di lire 30 55 per cento sulla somma di lire 11,748 49, prevista per i lavori di assicurazioni, nuove sottofondazioni e ristauri in un ad altri lavori accessori da eseguirsi in una parte dell'ex-convento di Gesù e Maria, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Si avverte pertanto il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 16 gennaio p. f., ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 14 cadente mese, n. 61321.

Dal Campidoglio, li 31 dicembre 1876.

21 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

Bernardo Della Chiesa, nato nell'isola di Salina, mandamento Lipari, cresciuto nella famiglia di Giuseppe Sabato, e chiamato con tal nome, fece domanda al Re, per mezzo del Guardasigilli, per sostituire a quell'incerto l'anzi espresso cognome di *Sabato*. Accolta la dimanda, il richiedente, con R. decreto 21 settembre 1869, fu autorizzato adempiere le formalità ai sensi dell'art. 119 e seguenti del decreto sull'ordinamento dello stato civile.

S'invita quindi chiunque abbia interesse di presentare le sue opposizioni nel termine fissato dalla cennata legge innanti a chi di diritto.

Salina, 14 ottobre 1876.

26 Bernardo Della Chiesa.

AVVISO.

Il sottoscritto, essendo comproprietario delle quattro seguenti privative, cioè: 1ª Collettore foto-termico armillare; 2ª Trigonometro; 3ª Nuovo metodo di fabbricare cannocchiali; 4ª Nuovo metodo di fabbricare la potassa; invenzioni tutte del prof. Pasquale Balestrieri, avverte chiunque di non contrattare sopra gli indicati oggetti senza il suo intervento; in difetto riterrà nullo e come non avvenuto qualunque contratto che avesse voluto stipularsi sopra gli oggetti stessi.

36 March. Rodolfo Guglielmi.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.